

Superati gli scogli fra gli alleati per le nomine, ma la riunione a Palazzo Chigi è slittata dal mattino al tardo pomeriggio. Otto posti ad An, 5 alla Lega: **Mantovano** supera il veto di Maroni e va all'Interno

Berlusconi completa la squadra di governo

Sono 37 i sottosegretari, niente viceministri

ROMA. Niente vice-ministri. Troppe le richieste, troppo pochi i posti, irrisolvibili i veti incrociati su chi non voleva chi nel proprio ministero ed insormontabili le difficoltà e le gelosie interne ai singoli partiti. Così nel consiglio dei Ministri di ieri sera, sono stati nominati soltanto i 37 sottosegretari che dunque completano la squadra governativa, fatta in tutto, compresi i ministri di 60 elementi. Cinque o sei attuali sottosegretari potrebbero comunque in futuro essere elevati a vice-ministri. Secondo quanto riportato da alcuni presenti, infatti, Silvio Berlusconi, nel corso del Cdm, avrebbe detto che è probabile che le difficoltà operative derivanti dal limitato numero dei membri del governo renda necessaria, in una fase successiva, la nomina di nuovi sottosegretari e di alcuni vice-ministri, che saranno selezionati anche sulla base del lavoro svolto. «Il ragionamento svolto dal presidente del Consiglio - ha spiegato uno dei partecipanti al Cdm - fa comunque presumere che non si faccia nulla prima dell'estate». La decisione di nominare solo sottosegretari è stata presa dallo stesso Silvio Berlusconi, ed è alla base dello slittamento del Cdm di ieri, inizialmente previsto alle 10 e poi spostato alle 18. «La situazione è ancora ingarbu-

gliata e l'unica soluzione appare quella di non fare vice», aveva spiegato ieri mattina una fonte del Pdl bene informata sulla vicenda, sottolineando che proprio questo era l'orientamento del presidente del Consiglio.

Secondo indiscrezioni di ambienti di Forza Italia, inoltre l'azzeramento dei vice-ministri sarebbe dovuto anche al fatto che Alleanza nazionale era insoddisfatta della quota di «vice» che le sarebbe stata assegnata. Secondo le stesse fonti, infatti, vi sarebbe stato un solo posto per An, uno per la Lega e 3 per Forza Italia. Ed in tal caso An avrebbe dovuto decidere chi nominare tra **Alfredo Mantovano** e Adolfo Urso, creando un problema interno al partito. Inoltre da parte di alcuni ministri ci sarebbe stata insoddisfazione per la collocazione, nel proprio dicastero, di vice non troppo graditi. In particolare, secondo alcune agenzie di stampa, il ministro dell'Interno; Roberto Maroni, leghista, avrebbe ritenuto «ingombrante» la presenza di Mantovano quale suo vice al Viminale.

Rimangono dunque solamente sottosegretari personaggi di rilievo come l'ex Guardasigilli del Carroccio, Roberto Castelli, Gianfranco Micciché (Fi) e Michela Vittoria Brambilla (Fi). Il primo, sarà sottosegretario alle Infra-

strutture, e secondo quanto affermato da Bossi nei giorni scorsi dovrebbe occuparsi in particolare della viabilità del Nord, mentre il secondo sarà sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Cipe e al Mezzogiorno e la terza sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Turismo. E sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega per l'Editoria, sarà anche Paolo Bonaiuti. La delicata delega alle Comunicazioni andrà invece a Paolo Romani, di Fi, sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, così come allo Sviluppo economico sarà destinato l'esponente di An Adolfo Urso con delega al Commercio estero e Ugo Martinat di An. In tutto, il partito di Fini avrà 8 sottosegretari, compresa la conferma di Mantovano all'Interno (dove sarà insieme a Francesco Nitto Palma di Fi), e Alfredo Mantica agli Esteri, dove andrà anche Stefania Craxi.

Due sottosegretari, così come aveva chiesto, ha avuto il MpA di Raffaele Lombardo: Giuseppe Reina alle Infrastrutture ed Enzo Scotti agli Esteri. Andrà ad un tecnico, il professore Ferruccio Fazio, la delega alla Salute, all'interno del ministero del Welfare.

RENATO GIGLIO CACIOPPO



Ecco chi si insedierà nei dicasteri

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO Maurizio Balocchi, Lega (Semplificazione normativa), Paolo Bonaiuti, Forza Italia (Editoria), Michela Vittoria Brambilla, Forza Italia (Turismo), Aldo Brancher, Forza Italia (Federalismo), Rocco Crimi, Forza Italia (Sport), Carlo Giovanardi (Pdl) (Famiglia, droga e Servizio civile), Gianfranco Micciché, Forza Italia (Cipe).

AFFARI ESTERI Stefania Craxi (Fi), Alfredo Mantica (An), Enzo Scotti (Mpa)

INTERNO Michelino Davico (Lega), **Alfredo Mantovano** (An), Nitto Palma (Fi)

GIUSTIZIA Maria Elisabetta Alberti Casellati (Fi), Giacomo Caliendo (Fi)

DIFESA Giuseppe Cossiga (Fi), Guido Crosetto (Fi)

ECONOMIA E FINANZE Luigi Casero (Fi), Nicola Cosentino (Fi), Alberto Giorgetti (An), Daniele Molgora (Lega), Giuseppe

pe Vegas (Fi)

SVILUPPO ECONOMICO Ugo Martinat (An), Paolo Romani (Fi), Adolfo Urso (An)

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI Antonio Buonfiglio (An)

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Roberto Menia (An)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI Roberto Castelli (Lega), Bartolomeo Giachino (Fi), Mario Mantovani (Fi), Giuseppe Reina (Mpa)

LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI Ferruccio Fazio (tecnico), Francesca Martini (Lega), Eugenia Maria Roccella (Pdl), Pasquale Viespoli (An)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA Giuseppe Pizza (Dc)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI Francesco Maria Giro (Fi)